



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"
Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

ALLA REGIONE TOSCANA
Direzione ambiente e energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica
Opere pubbliche di interesse strategico regionale

San Giovanni Valdarno li 19/02/2021

Il Comitato "Vittime di Podere Rota" con sede legale presso i locali del "Circolo della Badiola" sito in S. Giovanni V.no Via Badiola n.4/B, costituito con atto notarile n.679 del 8/3/2011, rappresentato dal vicepresidente Fiorilli Giampiero (con delega del presidente)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al procedimento di VIA sotto indicato:

PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27 bis e L.R. 10/2010 art. 73 bis. Procedimento di valutazione di impatto ambientale Adeguamento volumetrico della discarica per rifiuti non pericolosi di Casa Rota, nel Comune di Terranuova Bracciolini (AR). Proponente: **Centro Servizi Ambiente Impianti S.p.A.**

Le seguenti osservazioni:

OSSERVAZIONE N 1: COERENZA CON I PIANI RIFIUTI

OSSERVAZIONE N 2: OSSERVAZIONI TECNICHE ALLEGATO 3

OSSERVAZIONE N 3: FALDE, INQUINAMENTO DIFFUSO

OSSERVAZIONE N 4: IMPATTO ODORIGENO

OSSERVAZIONE N 5: RIFIUTI PERICOLOSI, CODICI A SPECCHIO

Elenco Allegati:

Allegato 1 - rass. stampa- Tavola rotonda sindaci del valdarno 6 maggio 2019

Allegato 2 - Delibera conferenza sindaci di ATO

Allegato 3 – Relazione Dott. Fabrizio D'Aprile

Allegato 4 – Inquinamento Diffuso

Allegato 5 - Petizione popolare

Allegato 6 – Manifestazioni

Allegato 7 rassegna stampa odori



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"

Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

PREMESSA

Il Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA" (da qui in avanti "Comitato") si è costituito con atto notarile nel 2011 in seguito alle vicende dell'ultimo ampliamento della Discarica di Podere Rota , per le inadeguate risposte offerte dalle Istituzioni ai problemi causati dagli impianti di Podere Rota , per il progressivo deterioramento delle condizioni di salubrità dell'aria e dell'ambiente in generale, al fine di tutelare il diritto (dei singoli e della comunità) ad un ambiente salubre.

Questo Comitato ritiene che

la discarica di Podere Rota non ha mai avuto in passato e a maggior ragione ora, i presupposti per un ampliamento, ed evidenzia gli enormi problemi derivati negli anni da un utilizzo inadeguato e sproporzionato dell'area, rispetto alle sue caratteristiche e reali capacità, aggravati da una difficile relazione col territorio e i suoi cittadini.

questo Comitato ha denunciato in tutte le sedi opportune, anche attraverso un esposto alla procura ((Proc. pen. n. 3876/2010 R.G.N.R. Proc. pen. n. 597/2012 R.G.N.R.), le inadeguatezze e i disagi subiti dal territorio e dalla cittadinanza.

Le problematiche di natura ambientale, olfattiva, igienico-sanitaria, denunciate da tempo, sono tutt'ora presenti e sofferte dai cittadini residenti nelle aree limitrofe e nel centro abitato vicino alla discarica.

Ricordiamo che l'ultimo iter di approvazione della VIA dell'ampliamento di Podere Rota è durato 3 anni e si è concluso con esito favorevole nel gennaio del 2011, la Provincia di Arezzo ha approvato (Delibera di Giunta Provinciale n. 7 del 2011) la valutazione di impatto ambientale per la realizzazione della nuova vasca da circa 1.700.000 mc , nonostante l'accertata situazione di inquinamento dell'area e senza nessuna valutazione dell'impatto olfattivo.

Autorizzazione alquanto forzata, con lo spettro dell' "emergenza rifiuti" ma con l'impegno che sarebbe stato l'ultimo ampliamento della discarica di Podere Rota e che, a esaurimento dei volumi autorizzati, previsto nel 2021, sarebbe stata chiusa e bonificata.

L'ANNO 2021, ASPETTATO A GLORIA DAI CITTADINI, DOPO 30 ANNI DI SOPPORTAZIONI E SFRUTTAMENTO DEL TERRITORIO, AVREBBE DOVUTO ESSERE LA DATA DI CHIUSURA DELLA DISCARICA DI PODERE ROTA E DELLA SUA BONIFICA POST MORTEM, NON LA DATA DELL'ENNESIMO AMPLIAMENTO !

Premesso tutto ciò riportiamo di seguito le nostre osservazioni



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"

Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

OSSERVAZIONE Nr. 1

COERENZA CON I PIANI DEI RIFIUTI

1. **Premesso** che nel piano regionale PRB della regione toscana, a pag. 96, si dice espressamente che non si prevedono nuove discariche e ampliamenti
2. **Premesso** che la richiesta da parte di CSAI di predisporre una discarica per rifiuti speciali, non pericolosi, non rientra in nessun piano regionale né tantomeno di ambito (toscana sud)
3. **Premesso** che nel PRB della regione toscana, pur evidenziando la necessità di dotarsi di impianti atti al recepimento di rifiuti speciali, si riporta:

"La normativa non prevede, nel caso della raccolta e dello smaltimento dei rifiuti speciali, come accade invece nel caso degli urbani, di rispondere a criteri di autosufficienza dei sistemi territoriali; né di affidare il servizio in regime di privativa; né di considerare questa gestione tra i servizi pubblici locali."

"pertanto è sostanzialmente lasciata alla autonomia degli operatori" quindi in libero mercato. Indica anche come unica disposizione normativa la **prossimità degli impianti**, nonché un **rigoroso sistema autorizzativo e di controlli pubblici**

4. **Premesso** che nel PRB si riporta:

"La normativa prevede inoltre per ciascun ATO l'obiettivo dell'autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti urbani non pericolosi e dei rifiuti prodotti dal loro trattamento."

- **Considerato che** la richiesta di ampliamento della discarica per rifiuti speciali è stata avanzata dalla società CSAI spa come soggetto privato ma che la sua compagine societaria ha come quota maggioritaria enti pubblici
- **Considerato che** tra i vari codici Ceer da ammettere nella "nuova" discarica, figurerebbero rifiuti prodotti dal trattamento dei rifiuti urbani, (19071212) di provenienza dal nostro territorio dai territori fuori ATO
- **Considerando** che la richiesta di volumi per rifiuti speciali da accogliere annualmente nel nuovo ampliamento, corrisponde poco meno a quanto previsto e dichiarato nel PRB per tutta la Toscana.
- **Considerando** che la discarica di cui oggi si chiede per un uso e interesse privato, un'ulteriore ampliamento, a discapito della salute dei cittadini e del territorio, è nata per assolvere ad un servizio pubblico del nostro territorio, costruita con soldi pubblici e controllata con costi pubblici
- **Considerato che** l'imposizione di questo ampliamento da parte del comune sede di impianto tramite il soggetto privato, Vanifica l'impegno preso con il territorio con l'ultimo ampliamento, di chiusura a esaurimento volumi e cioè nel 2021, e l'impegno dei cittadini e dei comuni del Valdarno verso gli obiettivi virtuosi di indipendenza dalla discarica per poterne finalmente decretare la chiusura.
- **Considerato che** nella relazione di impatto ambientale presentata da CSAI, il progetto viene considerato come un ampliamento dell'esistente e quindi di fatto dovrebbe rientrare nella pianificazione regionale
- **Considerato che** la società proponente ha pubblicamente dichiarato che tale ampliamento si rende necessario affinché il territorio non vada in emergenza sui rifiuti per mancanza di impianti



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"
Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

Tutto cio' premesso e considerato

Il comitato osserva che la richiesta di ampliamento, così formulata dal proponente, è chiaramente volta ad una operazione di business che avvantaggia il socio privato, seppur minoritario, e solo alcuni comuni, in particolare Terranuova B.ni (che possiede il 40%) contro la volontà quasi unanime degli altri comuni del valdarno.

Il comitato osserva altresì che, non è stato avanzato né dalla regione toscana né da ATO sud, nessun pronunciamento in merito ad una utilità pubblica di questo progetto di ampliamento, pertanto non si riscontra come si possa dar seguito ad un progetto che preveda un impianto atto a ricevere una enorme quantità di rifiuti speciali, sproporzionato rispetto ad una domanda del territorio (inteso di prossimità) che è una minima parte.

Il Comitato osserva che discariche private, del tipo di cui si chiede l'autorizzazione, in Toscana ce ne sono già altre, ed assolvono pienamente non solo alla richiesta complessiva dei rifiuti speciali della REGIONE, ma assolvono alla direttiva di non ampliare le discariche esistenti del PRB. , in considerazione di ciò è chiaro che questa è una mera operazione di mercato non giustificata dalle esigenze del territorio e della regione e considerato i disagi sofferti da 30 anni dalla popolazione, è percepita come una grave imposizione

Chiediamo

1. Se "una compagine a maggioranza pubblica" possa, per operazioni di libero mercato, scavalcare gli enti preposti nella gestione dei rifiuti, e gli impegni politici assunti con il territorio.
2. Se una compagine a maggioranza pubblica " possa scavalcare le pianificazioni e gli enti preposti alla stessa, per la gestione dei rifiuti urbani trattati di cui si occupa il PRB -

- E' opportuno RILEVARE che, anche a seguito di un nostro convegno, organizzato il 6 maggio 2019, a cui hanno partecipato tutti i sindaci e candidati a sindaco dei comuni del Valdarno (con la sola assenza del comune di Terranuova B.ni), (Allegato 1 TAVOLA ROTONDA CON I SINDACI DEL VALDARNO) sono stati presi degli impegni volti ad un rispetto della chiusura del sito di Podere Rota al 2021 e comunque al suo naturale esaurimento. Impegni concretizzati con un atto di indirizzo in ATO Sud (Allegato 2-delibera conf-sindaci ATO). Tutto questo per dire che non possiamo mortificare l'azione politica, specialmente quando questa viene chiesta a grande maggioranza, che in tema dei rifiuti è sovrana.

- Non possiamo permettere che su questi temi, dove il rischio ambientale e di infiltrazioni di ogni genere è alto, la regione si pieghi alla volontà di un singolo per far entrare, comunque, a nostro avviso, dalla finestra quello che non può entrare dalla porta, vale a dire ampliare una discarica fuori dalla pianificazione regionale e di ambito e continuare comunque a portare a Podere Rota i rifiuti urbani trattati dall' ATO e fuori ATO, e anche fuori regione visto che l'eventuale autorizzazione verrebbe data in regime di libero mercato.

Sulla base di quanto esposto chiediamo a codesta autorità

1. **DI RIGETTARE LA PROPOSTA DI AMPLIAMENTO.**
2. **CHE OGNI DECISIONE IN MERITO ALLA VITA DELLA DISCARICA DI PODERE ROTA, SIA DETTATA SOLO ED ESCLUSIVAMENTE DAGLI ENTI PREPOSTI E IN COERENZA CON GLI IMPEGNI PRESI E DALLE NECESSITA' DEI PIANI ESISTENTI.**



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"

Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

3. CHIEDIAMO CHE IL CITATO "RIGOROSO CONTROLLO AUTORIZZATIVO" APPROFONDISCA IN MANIERA CAPILLARE OGNI ASPETTO PROCEDURALE E OGNI MATRICE AMBIENTALE, CHE ALTRO NON POTRANNO CHE DIMOSTRARE L'INCOMPATIBILITÀ DI QUESTA DISCARICA CON IL TERRITORIO E L'ENNESIMA IMPOSIZIONE DI SCELTE FORZATE.

OSSERVAZIONI TECNICHE

OSSERVAZIONE Nr 2: OSSERVAZIONI TECNICHE DELL' ALLEGATO 3

Per formulare questa osservazione il comitato si è avvalso della consulenza tecnica di un professionista, al fine di dettagliare in maniera tecnica, tutte le problematiche emerse in oltre 30 anni di attività, e tuttora rimaste irrisolte.

Si allega pertanto la relazione del Dott. Fabrizio D'Aprile indicata come **Allegato nr. 3** che recepiamo e presentiamo come osservazione

OSSERVAZIONE Nr 3 FALDE, INQUINAMENTO DIFFUSO, PASSAGGI DEL PROCEDIMENTO DI VIA

In questa procedura PAUR, si citano, e si assumono come fondamenti, elementi di valutazione dell'ultimo ampliamento della discarica avvenuto nel 2011, che quindi necessariamente devono essere analizzati:

Nel paragrafo 11.2.2.6 del SIA e nel documento protocollo N. 2133/2020 (riferita alla nota ARPAT: comunicazione EX art. 245, comma 2D.lgs.), il Proponente riconduce il superamento delle CSC per alcuni parametri, all'inquadramento dell'area tra quelle soggette ad inquinamento diffuso e riporta:

*"La situazione riscontrata nel corso del 2019 risulta in linea con le considerazioni già sviluppate dalle Autorità negli anni precedenti, evidenziando un quadro ambientale stazionario, a meno di locali oscillazioni comunque non riconducibili alla presenza dell'impianto. Relativamente ai superamenti diffusi delle CSC riscontrati per alcuni parametri sia a monte che a valle della discarica, sulla base del complesso dei dati rilevati nell'ambito del PSC e delle varie indagini di approfondimento, è confermato quanto evidenziato dalle Autorità nell'ambito delle CdS del 21 e del 30/12/10 ossia che "gli esiti degli accertamenti ed approfondimenti specifici condotti, ... considerata la riscontrata presenza di numerosi superamenti delle CSC, con concentrazioni, tuttavia, molto basse, portino a ritenere che l'area interessata SIA, relativo al Progetto di adeguamento volumetrico della Discarica per Rifiuti non pericolosi di Casa Rota 325/465 debba inquadarsi quale area soggetta ad inquinamento diffuso, ... e che, pertanto, non sussiste la necessità di procedere a norma degli art. 242 e seguenti del D. Lgs. 152/06" **non riscontrando fenomeni di interferenza ad Opera della discarica.**"*



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"

Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

Com'è agevole verificare, il passaggio fu suggerito alla Cds dal Consulente Tecnico, il quale nella parte conclusiva della sua relazione idrogeologica afferma che, "...in presenza di numerosi superamenti delle CSC con concentrazioni molto basse, si potrebbe considerare la presenza di un inquinamento diffuso", secondo la definizione di cui all'art. 240 del D. Lgs. 152/2006 e, quindi rientrare in quanto previsto dal comma 3 dell'art. 239 del D. Lgs. n. 152/2006, ai fini del miglioramento delle acque sotterranee" (v. relazione tecnica Prof. Beretta, a pag. 70).

Innanzitutto, merita osservare che la disciplina sulla bonifica dei siti contaminati non attribuisce alcun rilievo ad un'asserita distinzione tra concentrazioni "molto basse" o "molto alte". La legge (art. 242), fa invece obbligo di eseguire gli adempimenti tassativamente previsti "al verificarsi di un evento che sia potenzialmente in grado di contaminare il sito" e comunque, "quando sia accertato "l'avvenuto superamento delle CSC anche per un solo parametro"".

Inoltre, ai sensi dell'art. 240, lett. r), D. Lgs. n. 152/2006 si definisce come "inquinamento diffuso: la contaminazione o le alterazioni chimiche, fisiche o biologiche delle matrici ambientali determinate da fonti diffuse e non imputabili ad una singola origine".

Nel caso di specie, la nozione in questione pare invece essere stata utilizzata, **per escludere il contributo della discarica, atteso che non risultano individuate quelle ulteriori fonti che contribuirebbero alla contaminazione diffusa dell'area.**

il suggerimento del Consulente indica la soluzione adottata dalla Conferenza per "rientrare"... in un caso di esclusione dalla disciplina sulla bonifica dei siti inquinati (considerata la deroga prevista per l'inquinamento diffuso dall'art. 239, comma 3), che, **peraltro, nulla ha a che vedere con un supposto "miglioramento delle acque sotterranee"**

Il tutto, in aperta contraddizione con quanto precedentemente ritenuto dall'ASL, che nella nota prot. n. 14220, del 17.06.2010 ha osservato *"...che nell'area di riferimento le attività antropiche che hanno caratterizzato la stessa nel tempo risultano essere state pressoché esclusivamente di carattere agricolo e/o residenziale, non emergono elementi che possano essere collegati con la presenza in elevate concentrazioni di composti alifatici clorurati che, peraltro, rappresentano prodotti utilizzati esclusivamente in specifiche tipologie di attività". In considerazione dei risultati analitici sopra elencati, la presenza degli inquinanti rilevati può essere ritenuta fonte di rischio per la salute pubblica anche in considerazione del fatto che la maggior parte delle abitazioni che insistono nell'area non sono servite dalla rete di pubblico acquedotto e che, anche laddove alcune abitazioni siano allacciate alla rete pubblica, è comunque presente il rischio derivante dall'utilizzo a scopo irriguo e/o domestico.."*

La tesi sopra riportata e allora fatta propria dalla Conferenza dei Servizi, **permise di superare un "vincolo" che avrebbe potuto impedire la pronuncia favorevole di compatibilità ambientale e dunque all'ampliamento del sito di smaltimento.**



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"

Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

La motivazione che fu riportata nel provvedimento conclusivo di VIA ed ora citata dal proponente, fa prevalere considerazioni generiche e prive di fondamento giuridico, ai dati tecnico-analitici già acquisiti che sembravano allora come ora ricondurre i numerosi superamenti di CSC all'attività della discarica.

A supporto di quanto sosteniamo, riportiamo (ALL-4-inquinamento diffuso) la risposta del dirigente del Settore rifiuti e Bonifica dei Siti inquinati della Regione, alla specifica richiesta (rif- PEC del 28.05.13, prot. 141376-A), del nostro presidente Antonio Lisciandro e della nostra socia Catia Naldini, in qualità di membri dell'Osservatorio, di ..."documentare se nella zona del Valdarno, a cavallo tra la provincia di Firenze e Arezzo, nei comune di San Giovanni V.no e Terranuova Bracciolini, risulta un inquinamento diffuso delle acque sotterranee e se è stato redatto un piano come previsto dall'art.239 c.3 dle D.Lgs152/06"

In una nota del 01/07/2013 il Dirigente Renata Caselli, in risposta riportava:

"con la presente La informiamo che stiamo procedendo ad acquisire le informazioni del caso aggiornate. In particolare, attendiamo che il Dip. ARPAT di Arezzo concluda l'analisi e sistematizzazione dei dati di monitoraggio delle acque sotterranee nell'intorno dell'impianto in argomento. Tali determinazioni saranno consegnate dal Dip. alla Conferenza dei Servizi prevista per il prossimo 25.06.

Le ultime informazioni in nostro possesso, in relazione allo specifico tema dell'eventuale inquinamento diffuso, risalgono al 2010, quanto la Conferenza dei Servizi per la VIA relativa all'ampliamento dell'impianto ha raggiunto alcune conclusioni, supponiamo anche a Vostra conoscenza, che possiamo riassumere sinteticamente come segue:

1) la presenza di cloruri e solfati nell'intorno dell'impianto sembrano riferibili ad un impatto determinato dalla discarica stessa a causa della sua passata gestione;

2) le condizioni delle acque sotterranee di fondovalle, distanti dall'impianto, non sembrano correlabili alla presenza del sito di smaltimento;

3) alla data del dicembre 2010 non sembrava potersi escludere ne' un contributo della discarica alle condizioni delle acque sotterranee ad essa più prossime ne altri e diversi contributi di potenziale contaminazione e, per quest'ultimo motivo, la conferenza ipotizzava la possibile presenza di "inquinamento diffuso".

Stante quanto sopra venivano disposti ulteriori accertamenti e approfondimenti ad esito dei quali, appunto, il Dip. ARPAT di Arezzo fornirà le sue valutazioni come suddetto.

In ogni caso La informo che, in osservanza di quanto previsto dal Codice Ambiente, stiamo lavorando a una procedura volta a definire un percorso tecnico-amministrativo per il riconoscimento dello stato di inquinamento diffuso e la conseguente definizione di azioni di risanamento. Ci preme ricordare che, in ossequio del principio "chi inquina paga", prima di riconoscere lo stato di inquinamento diffuso di una data area, devono necessariamente essere svolte tutte le possibili indagini tecniche e amministrative per poter escludere il nesso tra le contaminazioni riscontrate e possibili soggetti responsabili delle stesse, nei confronti dei quali la norma impone l'obbligo di diffida a intervenire, salvo sostituzione in danno in caso di inadempienza. Non appena avremo informazioni dettagliate provvederemo a rispondere con maggiore completezza sul caso in argomento".



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"
Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

Premesso che i Superamenti, anche se ricondotti dalla Conferenza alla pregressa gestione, non escludevano, comunque a priori, l'obbligatorietà dell'attivazione dei procedimenti in tema di interventi di bonifica,

Preso atto che, se è stato dato esito alle indagini e alla valutazione di rischio, (Post VIA 2011), l'alterazione **della qualità delle acque sotterranee dell'area ad oggi non risulta ben inquadrata**

Preso atto - dalla documentazione resa disponibile sul sito regionale per l'istruttoria di questa pratica - che Arpat Dip. AR ha attivato nel 2020 la procedura art. 244 Dlgs 152/2006 e smi con conseguente classificazione di sito potenzialmente contaminato

Preso atto altresì, sempre dalla suddetta documentazione, che l'inserimento di un sito in anagrafe risulta un fattore escludente ai sensi del piano regionale dei rifiuti e delle bonifiche vigenti e che pertanto si rendono necessari accertamenti tecnici per valutare se il sito sia da inserire o meno tra quelli in anagrafe

considerato che anche qualora si sia in presenza di un sito con alterazione "naturale" o "antropica" della qualità delle acque di falda per alcuni parametri, **ciò non esclude l'impatto dell'impianto su altri parametri, e comunque si rende necessaria la definizione dei valori di fondo o la definizione dell'estensione dell'eventuale inquinamento diffuso (ad oggi non definiti)**

Tutto ciò premesso,

CHIEDIAMO ALL'AUTORITÀ COMPETENTE

**CHE NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DEL PAUR SIA DEFINITA,
CHIARITA ED APPROFONDATA LA SITUAZIONE RELATIVA ALLO STATO DI QUALITÀ DELLE
ACQUE DI FALDA E CHE TALE DEFINIZIONE AVVENGA PRIMA DI VALUTARE QUALSIASI
DECISIONE IN MERITO**

OSSERVAZIONE N.4: IMPATTO OLFATTIVO

L'impatto olfattivo della discarica di Podere Rota è un grosso problema da sempre, per i cittadini per i gestori e per gli enti di controllo .

Da quando è nata la discarica, il problema delle molestie olfattive, è sempre stato presente e non tollerato dalla popolazione .

La Popolazione interessata dai miasmi è quella ormai di un ampio raggio intorno alla discarica ma soprattutto è colpito un intero centro abitato molto vicino in linea d'area, a circa 1 km, quello di San Giovanni.V.no .

Dalla relazione di CSAI non si rileva la distanza dal centro abitato di San Giovanni, ma è facilmente calcolabile.



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"

Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

I miasmi arrivano anche in altre frazioni, facenti parte di Comuni limitrofi da quello sede di impianto e cioè Terranuova Bracciolini, per cui il problema è di difficile risoluzione anche perché investe amministrazioni Comunali che non hanno potere sulla gestione e sulle decisioni della discarica di Podere Rota (nemmeno per gli altri impianti posti nella stessa area), come invece lo ha il comune di Terranuova Bracciolini, che è anche socio di maggioranza della società CSAI .

L'impatto olfattivo altera non solo l'aria da respirare ma anche la qualità della vita della popolazione e si riflette sul suo benessere psicofisico da trenta lunghissimi anni durante i quali, i cittadini oltre a dover sopportare le molestie e i disagi, hanno dovuto spendere energie e risorse economiche, per essere ascoltati per dimostrare il proprio disagio per essere tutelati e per difendere i propri beni e la propria salute.

Il problema del disagio olfattivo assume quindi un aspetto tecnico, sanitario e politico di difficile soluzione.

A Terranuova Bracciolini il problema odorigeno non è sentito, lo dimostrano i monitoraggi eseguiti e l'assenza di segnalazioni dal capoluogo, e quindi non c'è sensibilità al problema, quello cioè che deriva dal vivere accanto , di fronte, di lato e sopra alla discarica di Podere Rota da ben trenta anni!

Il comune di Terranuova ha costruito la discarica di podere Rota ad una debita distanza dal suo centro abitato, più di 4 km come riporta la presentazione di CSAI, lì non arrivano puzzi, come non arrivano i gabbiani, le mosche, i mezzi (sporchi e puzzolenti) e tutto il resto che la Discarica di Podere Rota ha portato nel nostro Territorio direttamente e indirettamente con i rifiuti..

A Terranuova non vedono la discarica dalle loro case mentre invece da San Giovanni, e tutto intorno sì, e di case ce sono molte .

Quando osserviamo il paesaggio verso l'orizzonte per ammirare le balze o le montagne , non possiamo non vedere l'immensa discarica di Podere Rota e non pensare che ci sono ammassati cinque milioni di metri cubi di rifiuti !

Il problema della discarica di Podere Rota è la sua posizione, o meglio il problema dei cittadini è la posizione di Podere Rota, troppo vicina, troppo grande, troppo estesa e troppo alta.

Lo dicono anche gli enti di controllo , non solo i cittadini , e comunque basta guardare si vede a occhio nudo.

Alla discarica di Podere Rota ci sono state "processioni" di visite istituzionali , di commissioni di ogni genere (commissioni ambientali regionali , provinciali, nazionali , perfino di inchiesta parlamentare), e hanno sempre constatato una corretta gestione della Discarica di Podere Rota, attribuendo il problema ad altro: **al luogo per il suo clima e la sua posizione e alle dimensioni** (come ben espresso nei verbali della commissione parlamentare d'inchiesta).

Il problema odorigeno è stato affrontato per tanti anni a partire dalle conferenze dei servizi di dieci anni fa in cui approvarono l'ampliamento del 2011 senza una previa valutazione dell'impatto odorigeno.

Abbiamo partecipato come Comitato insieme ai cittadini a tanti tavoli di confronto, tecnici e politici; a esperimenti scientifici di monitoraggio odori, (vedi osservazioni della rappresentante dell'osservatorio Catia Naldini) ci siamo resi disponibili a mettere i nasi elettronici nelle nostre case e a compilare tutti i giorni a tutte le ore per mesi e mesi, tabelle e questionari sui puzzi, per arrivare alla conclusione di farci dire



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"

Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

finalmente che l'impatto olfattivo è presente ma di difficile comprensione e soluzione . difficile individuare le emissioni distinte degli impianti del sito di Podere Rota (discarica e selettore e compostaggio TB),

ma intanto nel 2011 con una grave situazione di impatto olfattivo ,l'ampliamento è stato concesso! . Vana la nostra denuncia in procura.(*Denunce in procura sono state fatte anche dagli enti di controllo non ultima la denuncia del NIPAF. in data 22.05.2013*

Gli esiti dell'ultimo monitoraggio degli odori (indagine olfattiva partecipata) con la partecipazione dei cittadini e analizzato da Arpat, certifica, nel documento del 27.03.2012, del dott. Anton Giulio Barbaro del dipartimento modellistica di ARPT Firenze, l'impatto su almeno 10 recettori. Quindi il parere di approvazione della valutazione ambientale dell'ampliamento della discarica non stabilisce nessuna soluzione per la riduzione e/o eliminazione dell'inquinamento olfattivo., Contrariamente a quanto previsto dalla delibera n°7 del 2011 il monitoraggio odori non è stato ripetuto nel settembre successivo. Da allora il monitoraggio odori prescritto, partecipato con la popolazione, basato su fondamenti scientifici, in riferimento alle condizioni meteo-climatiche e dell'attività svolta dagli impianti e col contraddittorio di ARPAT, non si è più ripetuto.

E' ovvio dire che un monitoraggio, non risolve un inquinamento olfattivo, ma permette di valutarlo e affrontarlo .

Sappiamo che per le rilevazioni di tipo odorigeno non esiste ancora una metodica scientificamente attendibile, a causa della difficoltà di individuare metodi obiettivi rispetto ad un fenomeno la cui percezione può mutare di intensità, da individuo ad individuo.

Ciò non di meno, tale difficoltà non può costituire un'esimente allorché il fatto risulti certo e di rilevanza significativa in termini di menomazione della qualità della vita dei danneggiati, come ripetutamente segnalato e denunciato .

Per le molteplici problematiche , soprattutto quelle odorigene della discarica di Podere Rota, a inizio 2010 è nato l'Osservatorio permanente di Podere Rota, nel quale la problematica odorigena è stata continuamente esposta, e affrontata,

Anche in sede di Osservatorio è emersa la difficoltà di monitorare il problema, e distinguere le emissioni odorigene dei due tipi di impianti presenti nella stessa area e delle varie fasi di lavorazione degli stessi inoltre risalta sempre l'inadeguatezza delle condizioni climatiche e della posizione .

Benchè siano state messe in atto tutte le migliori tecnologie e attenzioni del caso, e il problema delle molestie olfattive della discarica di Podere Rota Persiste .

I cittadini tutti i giorni segnalano le molestie olfattive, periodicamente fanno esposti agli enti , organizzano proteste e manifestazioni da piu di 10 anni , segno è che i problemi ci sono (All-7 rassegna stampa odori)

I problema odorigeno ha raggiunto il suo ultimo apice nel 2017, la situazione era esasperante, le molestie olfattive erano forti frequenti e persistenti fino a provocare nocumento .

Nel mese di luglio 2017 questo Comitato, con i rappresentanti dell'Osservatorio , ha presentato una petizione popolare corredata di nr. 2150 firme di cittadini, alle autorità Regionali competenti, chiedendo la formalizzazione della data di chiusura del sito di "casa Rota" e garanzie per la tutela del territorio e della salute dei cittadini, (nelle considerazioni si fa riferimento al fatto che non è la prima volta che le indicazioni di ARPAT indicate all'ente preposto, non hanno trovato seguito nelle prescrizioni AIA, (come si evince dal report ARPAT AR del 03.01.2016 inviato per PEC Al Settore Bonifiche, Autorizzazioni Rifiuti ed Energie della Regione Toscana, Prot. n. 162 del 170104 - segnatura informatica cl. AR. 01.11.50/1.144) (ALL- 5 petizione popolare)



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"

Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

Il giorno 7 ottobre 2017, le preoccupazioni e il superamento di ogni limite di sopportazione, sono sfociati in una manifestazione popolare di protesta, organizzata dai cittadini del Comitato "Le vittime di Podere Rota", per chiedere giustizia per i danni subiti e la certezza della chiusura del sito di casa Rota. Il corteo dei manifestanti, monitorato dalle forze dell'Ordine e dalla Questura di Arezzo, ha attraversato i comuni interessati dal disagio ed ha visto la partecipazione di migliaia di cittadini, di quasi tutti i Sindaci e rappresentanti regionali del Valdarno (cfr. Valdarnopost, Rai 3, La Nazione, IL Corriere Aretino, TV1, Valdarno Channel). E questa è solo una delle tante manifestazioni e proteste che questo comitato ha visto partecipare (ALL-6 -MANIFESTAZIONI)

A Maggio 2018 i cittadini della zona con il comitato e con la rappresentante dell'Osservatorio, esasperati dai problemi odorigeni e dalla mancanza di considerazione, hanno depositato un esposto collettivo alla Procura della Repubblica presso il tribunale di Arezzo (depositato il 10/05/2018 alle ore 12:00 protocollo 168/18) e agli Ufficiali di P.G. Del Dipartimento Arpat Di Arezzo, facendo presente le problematiche, riportando e controfirmando tutte le segnalazioni fatte quotidianamente alla rappresentante dell'Osservatorio, per chiedere che venga accertata l'origine delle male-odoranze e chi ne risulti autore e/o concorrente al fine di ottenere i provvedimenti necessari per la tutela della salute pubblica e dell'ambiente

Nel maggio del 2018 è avvenuta la chiusura dell'Impianto di Compostaggio per accertamenti in atto.

l'impatto olfattivo ha continuato e continua a disturbare i cittadini. Lo si evince dalle analisi delle segnalazioni dell'Osservatorio, non siamo a conoscenza di risultati di altri monitoraggi.

Concludiamo osservando che

- I disagi di natura olfattiva per la presenza della discarica e dell'impianto di compostaggio di Podere Rota sono presenti, sono disturbanti e documentati da denunce segnalazioni esposti e relazioni degli enti di controllo
- Le condizioni climatiche del luogo sono incompatibili per la discarica di Podere Rota in quanto la nebbia e la scarsa presenza di forti venti non favoriscono la dispersione degli agenti inquinanti e odorigeni, emessi dalla stessa"
- Il sito di Podere Rota, è vicino ai centri abitati e ad ambienti naturali frequentati dalla cittadinanza
- Seppur con una corretta gestione, in 30 anni non sono state trovate soluzioni e sistemi di monitoraggio adeguati al problema odorigeno

Per quanto sopra esposto

si ritiene che un ulteriore ampliamento sia incompatibile con il territorio, con le problematiche olfattive esistenti e sofferte dalla cittadinanza nel corso di trenta anni di vita della discarica di podere rota .

SI CHIEDE CHE VENGA EFFETTUATO UNO STUDIO OSSERVAZIONALE SULLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE ESPOSTA ATTRAVERSO LO STRUMENTO DI INDAGINE EPIDEMIOLOGICA SULL'ESEMPIO DI QUANTO EFFETTUATO PER L'MPIANTO DI S. ZENO IN PROVINCIA DI AREZZO



Comitato "LE VITTIME DI PODERE ROTA"

Osservazioni PAUR ampliamento discarica di Podere Rota-

OSSERVAZIONE Nr 5 : SOSTANZE PERICOLOSE NEI CODICI CEER A SPECCHIO

in riferimento all'allegato 10 AIA- 3.1.1 (pag 14/28) – là ove si afferma che i rifiuti non pericolosi non contengono sostanze pericolose , riscontriamo una imprecisione :

poichè i rifiuti non pericolosi, possono contenere alcune categorie di sostanze pericolose, in concentrazione sottosoglia rispetto ai criteri di classificazione di pericolosità dei rifiuti (nei cosiddetti codici a specchio) di cui notiamo che viene chiesta autorizzazione di modifica AIA.

osserviamo che ci sono sostanze con codici a specchio di cui si chiede autorizzazione e deroga , per questo

INVITIAMO CODESTÀ AUTORITÀ, A NON CONCEDERE DEROGHE E MODIFICHE DELL'AIA A PRESCINDERE DALL'ANALISI DI RISCHIO E DALLA CARATTERIZZAZIONE DELLE SOSTANZE.

CONCLUSIONI

per tutto quanto sopra esposto, ascoltati i cittadini,

Il Comitato "LE VITTIME DELLA DISCARICA DI PODERE ROTA"

INVITA CODESTA AUTORITA'AD ASCOLTARE LE NOSTRE RICHIESTE

E RIBADISCE

CHE LA PROPOSTA DI AMPLIAMENTO DELLA DISCARICA DI PODERE ROTA DEL PROPONENTE CSAI DI TERRANUOVA BRACCIOLINI NON VENGA AUTORIZZATA.

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7, e dell'art.19, comma 13, del D.Lgs. 152/2006, le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/via>.

San Giovanni V.no li 19 febbraio 2021

Per il Comitato "Le Vittime di Podere Rota"

Il vicepresidente Fiorilli Giampiero